

**MindMedia** è un nuovo progetto-entità che raccoglie un gruppo di esperti, ricercatori e professionisti variamente interessati allo studio della mente a 360 gradi, con un focus specifico sugli stati di coscienza. Nasce dall'incontro tra l'esperienza storica di chi esplora questi territori da vari decenni e le nuove energie creative capaci di leggere il presente e immaginare il futuro. **MindMedia** si propone come uno spazio italiano, nel contesto dell'odierno scenario globale, capace di restituire dignità culturale, scientifica ed esperienziale a temi quali scienza della mente e neuroscienze; stati modificati di coscienza, filosofia e psicologia; psichedelia, etnobotanica e neurofisiologia; arti visionarie, sciamanesimo e mitologia; meditazione, ipnosi, NDE e dimensioni religiose; piante maestre e sostanze psicotrope; nuove terapie, riduzione del danno e politiche antiproibizioniste; culture "altre" e indigene. Il progetto è interamente fondato su autogestione collaborativa e autofinanziamento (oltre che su potenziali donazioni) e punta a informare tramite produzioni editoriali, culturali e multimediali, oltre che a creare spazi di confronto e dibattito in cui esperti, ricercatori, professionisti e chiunque sia interessato per qualsivoglia motivo possano dialogare senza barriere disciplinari. Per ulteriori dettagli si rimanda al nostro [Manifesto](#). Ricevi questa newsletter mensile perché in passato hai mostrato interesse per le nostre tematiche. Se vuoi cancellarti dalla lista, basta [cliccare qui](#). Contatti: [news@mindmedia.it](mailto:news@mindmedia.it)

## newsletter febbraio 2026

### INDICE

- Per non dimenticare le pioniere delle terapie psichedeliche
- Convegno sulla prima sperimentazione italiana con terapie psichedeliche
- Religione e psichedelici: un approccio critico e interdisciplinare
- Thailandia: chiudono oltre 7mila dispensari di cannabis
- USA: positivi ma modesti i risultati della Fase 3 per la psilocibina sintetica
- Il sonno REM e i sogni lucidi stimolano le soluzioni creative
- Nessuna traccia di DMT endogeno nel cervello dei ratti adulti
- Studiare i meccanismi tramite cui la meditazione influisce sul cervello
- L'AI può generare esperienze psichedeliche 'convincenti e realiste'
- Consulenza e supporto a chi ha vissuto una NDE

---

### **Per non dimenticare le pioniere delle terapie psichedeliche**

In occidente la storia degli psichedelici viene quasi sempre riferita e promossa da figure maschili, eppure non mancano certo le "pioniere". Negli anni '50 e '60, tre psicoanaliste hanno curato migliaia di persone, solitamente con l'LSD, rivoluzionando il modo in cui venivano somministrati tali sostanze nel caso di traumi e malattie mentali. Eppure a tutt'oggi i loro nomi restano in gran parte ignorati o dimenticati. Motivo per cui Shayla Love per *The Microdose* ha intervistato Zoë Dubus, storica presso l'Istituto Nazionale Francese di Salute e Ricerca Medica di Parigi e impegnata a cambiare questo scenario. Le professioniste di cui si parla sono: Margot Cutner

(1905-1987), psicoanalista e filosofa che iniziò a praticare la terapia con l'LSD all'ospedale Powick nel Worcestershire (Regno Unito) negli anni '50; Joyce Martin (1905-1969), psichiatra autorizzata a prescrivere psichedelici, sembra che abbia trattato tra i 1000 e i 3000 pazienti con l'LSD in un periodo di circa 15 anni, a volta insieme alla collega Pauline McCririck; Betty Eisner (1915-2004), a volte collaboratrice di Sidney Cohen a Los Angeles nella psicoterapia coadiuvata dall'LSD, e prima ad aver introdotto la necessità di avere sempre un uomo e una donna come terapeuti nelle sessioni psichedeliche. Oltre che contribuire alla definizione di concetti fondamentali quali “set e setting”, le loro sperimentazioni sul campo hanno ribadito come quell'utilizzo non fosse adatto a tutti, mettendo il paziente al centro del trattamento che andava personalizzato e modificato, richiedendo un livello di coinvolgimento molto intenso da parte del terapeuta, incluso qualche contatto fisico affettuoso (aspetto oggi controverso per spiacevoli episodi e finanche abusi sessuali emersi soprattutto nel circuito underground).

*Dettagli:*

- [The Microdose](#)
- [Betty Eisner \(Wikipedia\)](#)

---

## **Convegno sulla prima sperimentazione italiana con terapie psichedeliche**

È partita nella clinica psichiatrica dell'ospedale di Chieti, diretta da Giovanni Martinotti, la prima sperimentazione italiana nell'ambito delle terapie psichedeliche. Lo studio, finanziato con fondi PNRR e coordinato dall'Istituto Superiore di Sanità, avrà una durata di 24 mesi e prevede l'arruolamento di 68 pazienti con depressione resistente che saranno trattati con psilocibina. Gli effetti saranno valutati con tecniche avanzate di neuroimaging e neurofisiologia, onde ottenere immagini dettagliate del cervello, con l'obiettivo di identificare biomarcatori cerebrali e definire nuove strategie di psichiatria di precisione. È stata una donna di 63 anni la prima paziente ad aver assunto psilocibina in questo contesto: finora non sono emerse criticità cliniche e la paziente resta sotto osservazione, come previsto dal protocollo. A sostegno del progetto, il 6 e 7 marzo l'Università G. D'Annunzio di Chieti-Pescara ospita un convegno dal titolo: “Psichedelici: ricerca scientifica, realtà clinica, impieghi terapeutici e implicazioni regolatorie nazionali e internazionali”. Fra gli interventi previsti, oltre a quello di Martinotti con ulteriori aggiornamenti sulla sperimentazione in corso, da segnalare: David Erritzoe (Imperial College, Londra), Antonio Inserra (Università di Chieti-Pescara), su ayahuasca e trauma, Francisca Silva (PAREA, Psychedelic Access and Research European Alliance), Spencer Hawkswell (TheraPsil, Canada), Nicola Petrocchi (John Cabot University) su Psichedelici come “Medicina Relazionale”, i quattro piani dell'indagine scientifica e uso compassionevole.

*Dettagli:*

- [Università Chieti-Pescara](#)
  - [Il Fatto Quotidiano](#)
-

## Religione e psichedelici: un approccio critico e interdisciplinare

Il 28 marzo la Ohio State University (Columbus, Ohio, USA) ospita un evento dall'approccio multidisciplinare e multiculturale dedicato al rapporto tra religioni e psichedelici. Tra le molte domande sollevate da quello che è stato definito un "Rinascimento psichedelico", rimane centrale il rapporto tra gli usi tradizionali delle sostanze psicotrope (peyote, ayahuasca e funghi psilocibinici) e la moderna ricerca scientifica e medica. Un tema di ampio respiro scandagliato da diversi relatori: artisti e professionisti indigeni, psichiatri, scienziati e studiosi nei campi della religione, dell'antropologia e della storia dell'arte. La relazione introduttiva, curata da Luis Eduardo Luna, noto antropologo e ricercatore autore di vari volumi sull'ayahuasca e coinvolto con il Wasiwaska Research Center, verterà sul tema "Spiritualità indigena nell'urgenza di un cambio di paradigma". Da segnalare anche gli interventi di William Richards (Johns Hopkins University) su "Conoscenza sacra: fenomenologia e integrazione"; Erika Dyck (University of Saskatchewan) con una panoramica storica sull'uso del peyote dalle cerimonie indigene alla scienza psichedelica; Erik Davis (autore e ricercatore indipendente) sul Gesù psichedelico della controcultura.

*Dettagli:*

- [Ohio State University](#)

---

## Thailandia: chiudono oltre 7mila dispensari di cannabis

Nell'estate 2022 la Thailandia aveva depenalizzato uso e possesso personale di cannabis per i maggiori di anni 20, liberando anche circa 4.200 detenuti in carcere per questi motivi: un momento storico per la riforma sulle droghe. Solo l'uso terapeutico era legale a tutti gli effetti, con la conseguente diffusione di dispensari che tuttavia finivano per vendere cannabis a chiunque lo volesse. Motivo per cui lo scorso luglio il governo ha deciso d'imporre una stretta legislativa, classificando le infiorescenze della pianta come "erba controllata", vietandone esplicitamente la pubblicità e l'uso ricreativo. Di conseguenza, oltre 7mila negozi hanno chiuso i battenti dopo aver rinunciato al rinnovo della licenza, segnando un brusco ridimensionamento di un settore cresciuto rapidamente dopo la depenalizzazione del 2022. Secondo i dati diffusi dal Ministero della Sanità, al 28 dicembre 2025 i punti vendita di cannabis attivi nel Paese erano 18.433. Alla fine dell'anno sono, però, scadute le licenze di 8.636 esercizi: soltanto 1.339 hanno provveduto al rinnovo, mentre 7.297 hanno scelto di cessare l'attività. Il numero complessivo dei negozi operativi è così sceso a 11.136. Anutin, già noto come il "re della cannabis" thailandese per aver apertamente sostenuto la depenalizzazione e nominato Primo Ministro in autunno, si è comunque impegnato a "trovare un equilibrio" tra la salute pubblica e gli interessi economici, segnalando potenziali revisioni delle normative sulla cannabis per tutelarne i benefici medici e industriali, rafforzando al contempo la supervisione dell'uso ricreativo.

*Fonti:*

- [Wikipedia](#)

## USA: positivi ma modesti i risultati della Fase 3 per la psilocibina sintetica

L'azienda biotech Compass Pathways ha diffuso i dati principali relativi al secondo test della Fase 3 per l'uso della formula proprietaria di psilocibina sintetica (COMP360) nel trattamento della depressione resistente ai comuni farmaci. I partecipanti che hanno ricevuto due dosi da 25 mg di COMP360 hanno mostrato una "riduzione altamente significativa dal punto di vista statistico e clinico della gravità dei sintomi" rispetto ai volontari che hanno ricevuto dosi da 1 mg di placebo. I dati sono analoghi a quelli del test precedente, e secondo il ricercatore Balázs Szigeti (University of California San Francisco) si tratta anzi di "risultati piuttosto modesti". Altri sottolineano tuttavia che il protocollo seguito nella seconda parte della fase 3 dovrebbe risultare sufficiente per garantire l'approvazione finale della FDA (Food and Drug Administration) statunitense il prossimo anno: scarsa percentuale di partecipanti con precedenti esperienze psichedeliche, produzione di dati sulla durata degli effetti e la raccolta di "eventi avversi" correlati agli effetti soggettivi della sostanza. Caratteristiche considerate carenti dalla stessa FDA nell'analoga procedura presentata da Maps-Lykos (ora Resilient Pharmaceuticals) per l'MDMA e bocciata nell'estate 2024.

*Dettagli:*

- [Psychedelic Alpha](#)
  - [The Microdose](#)
- 

## Il sonno REM e i sogni lucidi stimolano le soluzioni creative

Un team di ricercatori della Northwestern University in Illinois (USA) ha preso in esame la maggior di facilità trovare soluzioni creative dopo un periodo di sonno, rispetto a quanto non avvenga dopo un equivalente periodo di veglia. Confermando analoghe ipotesi precedenti, i risultati ribadiscono che la fase di [sonno REM \(Rapid Eye Movement\)](#) può influenzare il contenuto dei sogni e sua volta migliorare le capacità 'problem solving' al risveglio. I 20 volontari, selezionati per la loro frequenza di [sogni lucidi](#) (almeno una volta al mese), hanno compilato il diario dei sogni in media 11,1 mattine dopo le sessioni di laboratorio, in 7,4 delle quali hanno riferito di ricordare il sogno. In media, dopo le sessioni in laboratorio sono rimasti irrisolti 3,68 degli appositi rompicapo ideati per richiedere creatività nella soluzione e che potevano essere potenzialmente incorporati nei sogni fatti a casa. A ciascun problema era associata una colonna sonora unica, che i ricercatori hanno fatto ascoltare ai partecipanti durante la notte, una volta entrati nella fase REM per riattivare la memoria di alcuni dei rompicapo che non erano riusciti a risolvere durante il giorno, utilizzando cioè la Targeted Memory Reactivation (TMR). Il 75% dei partecipanti ha riportato sogni che comprendevano frammenti o idee relative a quei rompicapo che non erano riusciti a risolvere prima di addormentarsi. E messi nuovamente alla prova su quei problemi, hanno ottenuto una percentuale di soluzioni

corrette più elevata di chi non li aveva affrontati nuovamente nei sogni: 40% di soluzioni azzeccate, contro il 20% ottenuta in assenza di sogni rivelatori.

*Fonte:*

- [Neuroscience of Consciousness](#)
- 

### **Nessuna traccia di DMT endogeno nel cervello dei ratti adulti**

Uno studio condotto da ricercatori della team della [Syddansk Universitet](#) (Copenaghen) e dell'Ospedale universitario di Berna non ha rilevato la presenza naturale di DMT nel sistema serotonergico del cervello dei ratti adulti. Ricerche precedenti avevano dimostrato che i mammiferi possiedono l'enzima indoliletilamina N-metiltransferasi (INMT), in grado di sintetizzare il DMT. Da qui era emersa l'ipotesi secondo cui il loro corpo fosse in grado di produrre DMT per immagazzinarlo nei nervi che rilasciano serotonina. Ipotesi che invece non trova conferma nell'indagine del team danese-svizzero in cui, oltre a stati misurare i livelli di DMT in varie regioni cerebrali di ratti adulti, sono stati utilizzati metodi quantitativi altamente sensibili, progettati per rilevare anche tracce minime del composto. Nella conclusione di Mikael Palner, docente presso la [Syddansk Universitet](#) e coautore dello studio: «Non abbiamo rilevato alcuna traccia di DMT presente naturalmente nel cervello dei ratti adulti, nemmeno quando ne abbiamo inibito la degradazione, né abbiamo osservato che il DMT somministrato fosse immagazzinato nei neuroni serotonergici».

*Fonti:*

- [Neuropharmacology](#)
  - [TheDebrief](#)
- 

### **Studiare i meccanismi tramite cui la meditazione influisce sul cervello**

Un recente studio rivela che diversi stili di meditazione producono cambiamenti distinti e misurabili nel rumore di fondo e nella complessità strutturale delle onde cerebrali umane. Un team guidato da Annalisa Pascarella, ricercatrice presso il Consiglio Nazionale delle Ricerche, ha studiato l'attività cerebrale di meditatori di grande esperienza, per misurarne concetti matematici come la criticità e la complessità nel cervello umano. I ricercatori hanno esaminando il cervello di 12 monaci buddisti esperti, cioè con una media di 15.000 ore di meditazione Samatha e Vipassana, scelti dal Monastero di Santacittārāma della tradizione Theravada dei monaci della foresta (in provincia di Rieti). Ne è emerso che gli stati meditativi rendono l'attività cerebrale più flessibile e meno vincolata a modelli precedenti. Entrambe le forme di meditazione portano a cambiamenti significativi nelle dinamiche cerebrali, incluso: il livellamento della pendenza  $1/f$ ; la riduzione consistente delle correlazioni temporali a lungo raggio su  $\gamma_1$ ,  $\gamma_2$  e sul segnale a banda larga; e aumenti nella complessità di Lempel-Ziv e nell'entropia spettrale. Tali cambiamenti suggeriscono un aumento del rapporto eccitazione-inibizione durante la meditazione. Quest'indagine sulla complessità e sulle dinamiche critiche

del cervello durante la meditazione apre nuove strade per comprendere i meccanismi neuronali in gioco in questi stati, suggerendo che tali misurazioni potrebbero essere cruciali per decifrare ulteriormente i meccanismi attivati dalla meditazione per influire sul cervello.

*Dettagli:*

- [Neuroscience of consciousness](#)
  - [PsyPost](#)
- 

## **L'AI può generare esperienze psichedeliche 'convincenti e realistiche'**

I chatbot basati sull'intelligenza artificiale (AI) sono sorprendentemente bravi a imitare le esperienze psichedeliche umane: questa la conclusione di uno studio in cui a vari *large language model* (LLM) tra cui ChatGPT e altri, sono state somministrati virtualmente simulazioni di sostanze quali psilocibina, DMT e ayahuasca. I ricercatori dell'Università di Haifa e dell'Università Bar-Ilan hanno condotto delle analisi mettendo a confronto i 'viaggi psichedelici' auto-riferiti da esseri umani, basati su oltre 1.000 post nel popolare forum di Erowid, con le risposte dell'AI quando sostanzialmente gli veniva chiesto di interpretare il ruolo di un essere umano sotto gli effetti di LSD, psilocibina, DMT, ayahuasca o mescalina. Al di là della novità dell'esperimento, secondo i ricercatori israeliani i risultati suggeriscono precise implicazioni pratiche, dimostrando l'importanza di usare cautela se o quando strumenti AI vengono incorporati nelle esperienze psichedeliche umane (ad esempio, chi assume psichedelici per poi affidarsi all'AI come 'trip sitter' virtuale). "Chi si trova in uno stato alterato può percepire i suggerimenti dell'AI come empatici, in sintonia o indicativi di un'esperienza condivisa", si legge nello studio. "Questa capacità solleva significative preoccupazioni di sicurezza riguardo all'antropomorfismo e al potenziale dell'AI di amplificare inavvertitamente il disagio o le idee deliranti negli utenti vulnerabili". I vari LLM possono avvicinarsi in modo convincente alle narrazioni psichedeliche attraverso modelli linguistici appresi, ma lo fanno senza alcun fondamento esperienziale.

*Dettagli:*

- [Research Square](#)
  - [Marijuana Moment](#)
- 

## **Consulenza e supporto a chi ha vissuto una NDE**

Uno studio condotto dalla Scuola di Medicina dell'Università della Virginia offre informazioni approfondite su come aiutare al meglio le persone che hanno vissuto una NDE (Near Death Experience). Un passo importante per esplorare la consulenza e il sostegno adeguati a coloro che affrontano i profondi cambiamenti dovuti a tali esperienze. Come ha spiegato Marieta Pehlivanova, co-responsabile dello studio: "Oggi ne sappiamo parecchio sulle NDE su queste esperienze – le loro manifestazioni tipiche, l'incidenza e le circostanze mediche – ma la ricerca su come

sostenere questi pazienti è ancora limitata. Vorremo perciò colmare questa lacuna e ispirare i medici a dedicare cura e attenzione a queste esigenze uniche". I ricercatori hanno intervistato 167 persone che avevano vissuto una NDE, ponendo loro domande che spaziavano dai tipi di aiuto professionale, terapia e altre forme di sostegno ricevute dopo l'esperienza alle risorse disponibili per un qualche tipo di supporto psicologico e il 78% di queste lo ha considerato utile. Dai risultati è anche emerso che molti soggetti sembrano "diventare più spirituali" e si dimostrano più interessati a "esaminare la dimensione spirituale della vita", propensi a ritenere che la vita continui dopo la morte e promuovendo così una visione più compassionevole verso gli altri. Non tutti vivono però positivamente il periodo di adattamento successivo a una NDE: "Spesso chi ha vissuto questa esperienza vuole raccontare quanto sia stata profonda o quanto lo abbia cambiato, cosa abbia significato per lui. Ma può scoprire che non tutti siano disposti a prestare ascolto o a cercare di capirlo, e questo può essere particolarmente vero nel caso degli operatori sanitari".

*Dettagli:*

- [Psychology of consciousness](#)
- [The Debrief](#)

